



Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE TERRE DES HOMMES ITALIA ONLUS - GENNAIO 2024

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/MI/0103

ITALIA
NEWS 93



UNO SGUARDO SUL FUTURO DELLE BAMBINE

CONFLITTI

I bambini:
le prime vittime

ZIMBABWE

Seminare
per il futuro

ITALIA

Il nostro lavoro
a Catania



Terre des hommes
Proteggiamo i bambini insieme

indifesa 

#METTITI NEI SUOI PANNI



+44% di violenze sessuali in 10 anni, in Italia, e c'è chi ha il coraggio di dire "è solo un episodio". Riesci a immaginare come si possa sentire una bimba che viene abusata per anni dal vicino di casa e poi deve lavorare una vita intera per superare il trauma? Sostieni i progetti **#inDifesa** contro la violenza su bambine e ragazze.



DONA ORA

Numero Verde
800.130.130
indifesa.org

EDITORIALE

Quanti bambini devono ancora morire sotto il fuoco delle armi prima che nel mondo risuoni, nitida e forte, la parola PACE?

Ogni giorno non posso che farmi questa domanda: come padre, come direttore di un'organizzazione che ha dedicato la vita ai bambini e da semplice cittadino di questo mondo che sembra impazzire.

Non me ne capcito e sono convinto che per molti di voi il sentimento di impotenza e frustrazione sia lo stesso. Come si fa a non farsi domande guardando un bambino che muore tra le braccia di sua madre? Come si fa a non provare un moto di umana compassione verso milioni di persone che sono costrette ad abbandonare tutto verso un futuro disperato? Come si fa a non ricordare errori ed orrori del passato e correre il rischio che la guerra arrivi in sempre più Paesi?

Sono tante le domande e i timori, ma allo stesso tempo sento che non possiamo e non dobbiamo rassegnarci. È nostro dovere chiedere un cessate il fuoco immediato, una moratoria mondiale contro ogni violenza o scontro armato; non solo dei conflitti che riescono ad arrivare sui media e di cui, attraverso i nostri progetti e le storie di tante persone, anche noi vi raccontiamo in questo numero.

Dobbiamo far sentire la nostra voce affinché la PACE torni a essere l'orizzonte in cui costruire un mondo migliore, a misura di bambini e bambine e di qualunque essere vivente.

Il mio augurio è che nel 2024 la parola PACE non sia solo uno slogan, ma sia anche impegno quotidiano, fatto di gesti di solidarietà, di parole leggere, di gesti di giustizia.

Grazie per essere al nostro fianco.

Paolo Ferrara



[Vai sul sito!](#)

Commenta sulla nostra pagina



Segui Terre des Hommes su



Segui Terre des Hommes su



Segui Terre des Hommes su



Notiziario della Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS

Editore: Terre des Hommes Italia
Ente Morale (DM 18.3.99)
Idoneità DGCS - Min. Affari Esteri
(DM 2000/337/004170/0 del 19.9.00)

Iscrizione Reg. Persone Giuridiche Trib. MI n. 1648
Numero di iscrizione al ROC: 22623

Redazione: Terre des Hommes Italia
Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano
tel. 02/28970418 - fax 02/26113971

www.terredeshommes.it
info@tdhitaly.org

Progetto grafico: Marco Binelli

Stampa: Graphicscalve Spa, Via Dei Livelli di Sopra,
6/a 24060 Costa di Mezzate BG

Autorizzazioni del Tribunale di Milano n. 680
del 29.10.99

Direttore responsabile:
Donatella Vergari

Testi di:
Anna Agus, Carlotta Butti, Rossella Panuzzo,
Paolo Ferrara

Questo numero è stato stampato in 17.000
copie, di cui 16.500 spedite agli abbonati e ai
sottoscrittori delle iniziative di Terre des Hommes
Italia nel mondo.

Abbonamento annuo:
5,16 €, gratuito per i sostenitori di Terre des Hommes

Questa rivista è stata stampata utilizzando energia
rinnovabile al 100%.





Foto: Olena Herasym

SUL CORPO DELLE RAGAZZE

Iniziava con un commento per strada sulle tue forme, una mano finita sul tuo fondoschiena sull'autobus, un bacio rubato da un adulto quando eri da sola.

L'adolescenza, per tante donne come me che scrivo, è stato anche il momento in cui ci si accorgeva - quasi a sorpresa - di avere un **corpo desiderato dagli uomini** e si doveva imparare in fretta a gestire queste molestie. Episodi che bollavamo come sgradevoli - anche estremamente sgradevoli - senza avere ancora la coscienza del fatto che fossero **a tutti gli effetti una forma di violenza di genere**.

Sono passati gli anni, i decenni, e quella coscienza è per fortuna cresciuta, ma la **violenza di genere rimane la più pervasiva tra le violazioni dei diritti umani**. Si tratta di una violenza sistematica, diffusa in tutti i Paesi del mondo e trasversale a tutti i ceti sociali. Affonda le sue radici nelle culture dominanti, prevalentemente patriarcali, e può assumere molte forme diverse: **dall'infanticidio agli aborti selettivi e le mutilazioni genitali femminili, dalla violenza sessuale alle molestie sul lavoro**, dal difficile accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva agli abusi psicologici, intimidazioni e persecuzioni (*stalking*), dal controllo delle risorse finanziarie alla limitazione della libertà personale e autodeterminazione.

Senza dimenticare i nuovi tipi di **violenza online**, come *sextortion* (ricatto con la minaccia di pubblicare sul web foto o video a sfondo sessuale) e *body shaming* che coinvolgono in maggioranza ragazze e giovani donne.

L'ICEBERG DELLA VIOLENZA DI GENERE



VIOLENZA DI GENERE: UN FENOMENO ENDEMICO



Foto: Stefano Stranges

Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il **31% delle donne** di età compresa tra i 15 e i 49 anni ha **subito almeno una volta nella vita violenza fisica o sessuale** da parte di un partner, di un ex partner, di un amico o un conoscente, un familiare o da uno sconosciuto. In termini assoluti, si tratta di circa **736 milioni di donne e ragazze**¹.

Se si concentra l'attenzione tra le ragazze più giovani (15-19 anni) e che sono sposate o vivono una relazione di coppia stabile, si scopre che **quasi una su quattro è stata vittima almeno una volta nella vita di violenze e abusi da parte del partner**. Il 16% delle giovani nella fascia d'età 15-24 anni ha subito violenza nel corso dei 12 mesi precedenti.

Nei conflitti l'insicurezza generalizzata fa aumentare il rischio di violenze anche sessuali e in diversi contesti lo stupro è anche stato utilizzato come vera e propria "arma di guerra" per infliggere un ulteriore danno ai nemici. Ricerche indicano che tra il 2005 e il 2022 almeno **16mila bambine e ragazze sono state vittime di stupro, matrimoni forzati e sfruttamento sessuale**, ma il dato è probabilmente sottostimato, perché non tutte le famiglie denunciano. In Iran per stroncare il movimento *Donna Vita Libertà* le forze di sicurezza hanno **usato lo stupro e altre forme di**

violenza sessuale per intimidire e punire chi aveva manifestato in forma pacifica.

• E IN ITALIA?

Nel nostro Paese gli ultimi dati² del Dossier Indifesa sui minori vittime di reato mostrano una **netta prevalenza di bambine e ragazze**: il 62% di tutte le vittime nel 2022, fino all'89% se si considera il reato di **violenza sessuale**. La prevalenza di vittime di sesso femminile persiste anche in altri reati, come per esempio **maltrattamento di familiari** e conviventi minori (53%), **pornografia minore** (70%), atti sessuali con minorenne (79%). Le ragazze e donne sono oltre l'81% delle vittime di maltrattamenti contro familiari e conviventi, il 91% di violenze sessuali e il 74% degli **atti persecutori (stalking)**.

Nel 2023 la triste conta dei **femminicidi ha raggiunto 120 vittime**, di cui 97 si sono svolti in ambito familiare o affettivo. Due di loro erano minorenni.

Per approfondimenti
scarica il nostro dossier
indifesa qui →



¹ Violence Against Women Prevalence Estimates, Oms, 2018, <https://www.who.int/publications/iitem/9789240022256>

² Dati del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

UNA STORIA DALL'INDIA IL CORAGGIO DI SOUNDARYA

Quando abbiamo conosciuto nel nostro centro a Salem, nel Tamil Nadu in India, era una ragazza di 17 anni dagli occhi spenti, che non sprigionavano nessun tipo di emozione, e pochissime parole. Dopo qualche giorno di permanenza e sentendosi accolta e sostenuta dalle nostre operatrici ha deciso di raccontare la sua storia, e da quel momento abbiamo subito capito il perché del suo sguardo.

Quando era molto piccola, il suo papà è venuto a mancare e da allora la sua vita è cambiata per sempre. La mamma non avendo un lavoro stabile e retribuito ha incominciato ad avere problemi economici e, da sola, farsi carico di Soundarya e della sorella è diventato presto impossibile. Quando pochi anni dopo si è sposata con un altro uomo, tutti hanno pensato che questo matrimonio potesse aiutare la famiglia a risollevarsi. Purtroppo, però, l'uomo era molto violento e, presto, comincia ad abusare di Soundarya, appena lei raggiunge la pubertà. La minacciava continuamente e mentre ci raccontava la sua storia ricordava vividamente questa frase: *"Se lo dici a qualcuno ti ammazzo!"*.

Col tempo Soundarya ha preso coraggio e si è confidata con la mamma, sicura che avrebbe ricevuto appoggio e sostegno: anche la madre però le ha ordinato di stare zitta, la paura di rimanere senza sostegno economico era troppo grande.

Così gli abusi sono continuati. Soundarya non ha mai smesso di credere che ci potesse essere una via d'uscita e di trovare qualcuno che potesse aiutarla. Decide di andare a casa di una zia e la scongiura di accoglierla e di salvarla. Temendo una denuncia l'uomo comincia a minacciare anche la zia, rendendole impossibile la vita. Dopo due mesi, non sopportando più le continue minacce la zia acconsente che Soundarya torni in famiglia.

Durante il viaggio di ritorno Soundarya, sconsolata e preoccupata, si fa coraggio, si reca alla Polizia e denuncia il patrigno per violenza sessuale. I poliziotti, oltre a raccogliere la denuncia, le segnalano e la segnalano al nostro centro. È qui che in poco tempo ritrova una casa dove riceve affetto, assistenza psicologica, cure mediche e dove può continuare a studiare.

Purtroppo, la storia di Soundarya non è l'unica, solo **nell'ultimo anno sono 426 i casi trattati dal nostro centro d'accoglienza per bambine e ragazze a Salem**, lo stesso dove fu accolta lei. La maggior parte di loro è stata vittima di abbandono,

violenza, matrimonio precoce e sfruttamento minorile. Noi non possiamo e non vogliamo lasciarle sole: ogni giorno continueremo ad accoglierle nei nostri centri e a batterci affinché questi tipi di violenza ed abusi non capitino più a nessuna bambina.



Foto: Stefano Stranges



Foto: Andy Hall

EDUCARE PER IL CAMBIAMENTO

Pur essendo così diffusa, **non tutti gli Stati hanno leggi che puniscano specificamente la violenza di genere o la violenza domestica.**

Anche nel nostro Paese non sono stati ancora messi in atto molti degli strumenti indicati come essenziali **per prevenire la violenza di genere.**

Ad esempio l'**introduzione nelle scuole di programmi all'educazione affettiva**, alla parità tra i sessi, per il superamento dei ruoli e degli stereotipi di genere. Finora questi insegnamenti non vengono offerti da tutte le scuole, ma sono fondamentali per ottenere un deciso cambio culturale e maggiore consapevolezza di quel che significa

In Italia, abbiamo creato una rete di giovani ambasciatori - il network **indifesa** - che **diffonde tra i propri coetanei i valori di rispetto e uguaglianza, attraverso web radio, l'organizzazione di incontri nelle scuole e tanto altro** che puoi scoprire qui:

<https://networkindifesa.terredeshommes.it/>

avere una relazione sana e rispettosa con il partner e con le donne in generale. Una soluzione questa che andrebbe applicata in tutto il mondo, assieme a **campagne di sensibilizzazione sul rispetto delle donne e dei loro diritti.**

In tutti i Paesi dove operiamo promuoviamo incontri con i genitori dove si affronta anche il tema della violenza domestica dei maltrattamenti sui minori e di cosa significa per i bambini assistere a scene di abusi.

Con la nostra Campagna **indifesa** abbiamo avviato molti **progetti che puntano a favorire l'educazione, la salute, l'empowerment e la partecipazione delle ragazze**, cercando di rimuovere i principali ostacoli che negano loro di esprimere i propri talenti ed essere padrone della propria vita.

Il nostro impegno in questi campi, e quello dei nostri operatori, non si fermerà anzi si intensificherà nei prossimi anni. Siamo convinti che questa sia la strada giusta per assicurare alle giovani generazioni un futuro prospero e vivere in una società più giusta già da domani.

Sostieni le nostre attività **indifesa** e dona adesso per proteggere le bambine e le ragazze dalla violenza:



LIBIA: IL TUO AIUTO HA RAGGIUNTO I PIU' COLPITI DALL'ALLUVIONE



Il 10 settembre 2023, la Libia, e in particolare la città di Derna, è stata colpita da una tempesta che ha provocato inondazioni, il collasso di due dighe e, purtroppo, migliaia di morti e dispersi. Grazie a tutti coloro che hanno risposto alla nostra richiesta di aiuto, 3.527 persone hanno ricevuto **20 litri di acqua sicura e potabile al giorno** per un mese, sono stati distribuiti **600 kit per neonati e bambini piccoli con pannolini, crema, salviette, copertine, sciroppo idratante** e 4357 persone sono state raggiunte, porta a porta, con una campagna di promozione dell'igiene **per prevenire i casi di diarrea**. Inoltre, sono state organizzate **attività ricreative e di supporto psicologico per 449 bambini e bambine**.



SIRIA: UNA CASA DOPO IL DEVASTANTE TERREMOTO

In seguito al terremoto che ha colpito la Siria e la Turchia nel febbraio 2023, il nostro staff ha lavorato **senza sosta per aiutare le persone più vulnerabili**. Uno dei progetti che abbiamo promosso nei mesi scorsi è stato quello per la **costruzione di case prefabbricate**. I lavori sono in corso e la costruzione è a buon punto. **85 famiglie stanno entrando nelle case**, una delle unità sarà destinata ad essere un **ambulatorio** e un'altra come ufficio per l'amministrazione degli edifici.

MOZAMBICO: LA COSTRUZIONE DELL'ASILO E' INIZIATA



Grazie a tutti coloro che hanno risposto al nostro appello per ridare un posto sicuro dove studiare, giocare, mangiare ed essere curati ai **63 bambini di Mandruzi** che non hanno più potuto frequentare l'asilo che è stato danneggiato pesantemente dal ciclone Freddy qualche mese fa. **Non vediamo l'ora che i lavori siano terminati!**



ITALIA: EMERGENZA SALUTE MENTALE

Quando incontriamo Luca, 16 anni, ha chiari segni di ritiro sociale e depressione e ha abbandonato la scuola. Per lui abbiamo attivato il servizio di **Pet Therapy** a domicilio, con una cagnolina e una operatrice esperta: la madre inizialmente ha fatto fatica a lasciarlo solo ma poi si è fidata e Luca ha fatto tanti passi avanti! Anche il resto della famiglia ha potuto accedere a un percorso di supporto psicologico e di orientamento. Luca è tornato a scuola e dopo sei mesi ha concluso il percorso di sostegno. Sono 50 **i ragazzi e le ragazze a rischio**, con

forme più o meno gravi di ritiro sociale, identificati a Milano dal progetto **ReStars** finanziato da Fondazione Cariplo, che stiamo portando avanti in sinergia con altre realtà qualificate cittadine, proprio per dare una risposta al **bisogno crescente dei giovani che soffrono di ansia sociale, fobia scolare, difficoltà relazionali con i pari.**

Foto: Stefano Stranges



SEMINARE PER IL FUTURO DEI BAMBINI

Nove persone su 10 in Zimbabwe vivono in zone rurali e dipendono dall'agricoltura, sia per il consumo familiare che per il proprio reddito. Qui la persistente siccità degli ultimi anni, però, sta mettendo **a rischio la sopravvivenza di numerose famiglie**: la produzione dei terreni, infatti, si è ridotta drasticamente. Nell'area di Masvingo, per esempio, in meno di un anno è scesa dell'11%.

Anni di siccità e meno cibo a disposizione hanno **peggiorato le condizioni dei bambini e aggravato il livello di malnutrizione infantile**. Le conseguenze sono gravissime: arresto e **rallentamento della crescita sia fisica che cerebrale** con conseguenze sul rendimento scolastico fino all'abbandono, alta **prevalenza di anemia** e pellagra, malattie anche letali dovute alla carenza di nutrienti essenziali.

È proprio in tre dei distretti della provincia di Masvingo che stiamo portando avanti il progetto *Seeds For Future (Semi per il Futuro)*: un intervento della durata di tre anni. Questo prevede la **costruzione di due dighe** per la raccolta dell'acqua piovana da utilizzare per l'irrigazione degli

ZIMBABWE: CARTA D'IDENTITÀ

- | **superficie:** 1390.580 Km²
- | **popolazione:** circa 15 milioni di persone
- | **capitale:** Harare
- | **lingue ufficiali:** sono 16 ma le più diffuse sono Shona e Ndebele
- | **lingua europea più diffusa:** inglese
- | **moneta:** dollaro zimbabwiano



orti della comunità, il sostentamento degli animali, l'avvio di un allevamento ittico e la **costruzione di pozzi ad energia solare** per l'irrigazione degli orti familiari, comunitari e scolastici.

Il progetto nelle scuole ci sta particolarmente



Foto: Stelano Stranges

a cuore perché è proprio **in sei scuole che abbiamo avviato anche orti per la produzione di frutta e verdura e un piccolo allevamento di galline** che garantiscono le uova e, quindi, un'ottima fonte di proteine. **Educazione e cibo per il futuro sano di tanti bambini!**

Inoltre, il progetto ha l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di bambini, adolescenti e madri sull'importanza di una dieta bilanciata e di una corretta alimentazione. Anche gli insegnanti hanno un ruolo: hanno imparato ad **identificare i bambini con segni di malnutrizione** e a fare le dovute segnalazioni così che vengano presi in carico in tempo per essere curati.

“ Questo progetto è arrivato al momento giusto proprio mentre stiamo affrontando le drammatiche conseguenze del fenomeno climatico El Niño. Acqua per irrigare gli orti e uova favoriranno una nutrizione migliore per i nostri bambini e le loro famiglie”

ha detto Njainai Responsabile del Progetto in una delle scuole elementari.

Se desideri dare il tuo contributo per assicurare cibo e acqua ai bambini dello Zimbabwe, puoi donare:

Online tramite il QR CODE qui accanto →

oppure con Bonifico Bancario IBAN:IT37E0103001633000063232384
Causale del bonifico o commenti online: Acqua e cibo per lo Zimbabwe

Grazie! Il tuo aiuto è fondamentale.



L'ORRORE DELLA GUERRA

Foto: Luca Tommasini

È il 23 gennaio, poco più di una settimana fa si tiravano le somme sui primi 100 giorni del **conflitto a Gaza, uno dei più distruttivi della storia**. Dopo i massacri del 7 ottobre in Israele per opera di Hamas, l'esercito israeliano ha condotto incessanti raid aerei e di terra in un territorio densamente popolato e i confini ermeticamente chiusi.

Senza la possibilità di cercare rifugio all'estero, come è avvenuto per esempio per i civili Ucraini solo un paio d'anni fa, quasi tutta la popolazione civile ha dovuto abbandonare le proprie case e trovare sistemazione in scuole, ospedali o in campi per sfollati improvvisati alla ricerca di un posto sicuro. Tuttavia **al momento nessun posto a Gaza può dirsi sicuro**: in molte occasioni questi rifugi sono stati bombardati causando un numero considerevole di vittime tra i civili.

Mentre scriviamo, **ogni 8 minuti muore un bambino**. Pochissimi sono i centri sanitari che ancora hanno personale e mezzi per poter operare, dopo il bombardamento dei principali ospedali e il blocco all'entrata nella Striscia di dispositivi medici e farmaci, assieme a quello di alimenti, carburante e altri beni essenziali.

La conseguente emergenza umanitaria ha ogni giorno dimensioni più gravi, man mano che Gaza diventa un terreno invivibile fatto solo di macerie. Il cibo scarseggia, così come l'acqua potabile, e malattie come la diarrea e l'epatite A si stanno diffondendo, a causa delle inumane condizioni di vita a cui sono costretti i Palestinesi. Tra i più vulnerabili ci sono i bambini, le donne incinte e quelle che allattano, disabili, malati cronici e anziani, a cui **il conflitto sta causando enormi sofferenze, non solo fisiche ma anche psicologiche**, che avranno conseguenze durature nel tempo, anche quando il conflitto cesserà.



IN SOCCORSO DEI CIVILI. SEMPRE.



Per portare soccorso alla popolazione civile della Striscia di Gaza Terre des Hommes sta sostenendo la *Palestinian Medical Relief Society*, un'organizzazione di medici nostra partner dal 2008 che nonostante le difficoltà di reperimento dei materiali e l'insicurezza costante, continua ad operare nella Striscia soprattutto con équipe mobili. In particolare, sosteniamo tre dei loro team che portano soccorso alle persone che si rifugiano in scuole o alloggi temporanei. .

Secondo il piano iniziale, ogni team avrebbe dovuto effettuare una media di 35 visite al giorno, cinque giorni alla settimana. Tuttavia, a causa del costante afflusso di persone nei rifugi, le équipe stanno assistendo anche più del doppio delle persone al giorno, fornendo **servizi sanitari di base e primo soccorso psicologico a feriti, persone dimesse dagli ospedali, malati cronici, disabili, donne incinte e con neonati**. Inoltre gli operatori offrono anche attività di **supporto psicosociale per i minori**, molto importanti per alleviare lo stress e far ritrovare loro un barlume di normalità in una quotidianità di violenza e terrore.

Nei primi tre mesi di progetto, le 3 équipe hanno dato assistenza a quasi 9.500 persone, in maggioranza donne e bambini.

Nei prossimi mesi, sperando in un miglioramento della situazione anche per quel che riguarda l'approvvigionamento di beni essenziali, contiamo di rafforzare questo intervento con servizi specialistici pre e postnatali per le donne incinte, le neomamme e i loro bimbi, fisioterapia e protesi per le persone con disabilità, medicine per malati cronici. Oltre all'assistenza medica, è prevista anche la distribuzione di kit specifici per bambini, donne e ragazze, per persone con disabilità, nonché latte artificiale per i neonati, materassi, giacche e coperte per affrontare il freddo.

UNA COALIZIONE PER GAZA

Oltre 7300 persone sono state aiutate con cibo, latte artificiale, pannolini, materassi, coperte, vestiti caldi, grazie alla Coalizione di Organizzazioni che fanno parte di AOI che anche noi di Terre des Hommes sosteniamo.

C'è bisogno di aiuto costante a Gaza.



Le scorte di medicinali e di beni essenziali si esauriscono di continuo, di notte nei rifugi e all'aperto fa freddo, le condizioni igieniche sono pessime causando anche malattie.

IL TUO AIUTO È FONDAMENTALE!

Puoi donare:

- Online tramite il QR CODE qui accanto



- Con Bonifico Bancario
IBAN:IT37E0103001633000063232384
Causale: Emergenza Gaza



Mi chiamo Stefano Antichi e ho iniziato il 2024 con un nuovo lavoro e una nuova sfida: da gennaio sono il Delegato in Ucraina per Terre des Hommes Italia: quando ho ricevuto la proposta non ho avuto esitazioni e ho accettato subito anche perché sarei tornato nell'organizzazione nella quale mi sento a casa.

Sì, perché io ho già lavorato per Terre des Hommes Italia in particolare in Namibia e poi in Iraq. Ho avuto poi altre esperienze in Paesi come lo Yemen, il Sud Sudan e più di recente in Tunisia e Libia.



La mia nuova vita è iniziata davvero da pochi giorni. Dopo aver raggiunto Varsavia, qui ho preso il 'Kyiv Express', un treno che in 18 ore mi ha portato nella capitale ucraina attraversando paesaggi ricoperti di neve. Il viaggio è stato tranquillo, anche grazie alla capotreno che aveva allestito nel suo scompartimento una macchina del caffè che ci ha confortato lungo tutto il tragitto.

Quando, verso mezzogiorno sono finalmente arrivato a Kyiv c'erano -5 gradi e questa temperatura è stata definita "abbastanza calda" da chi è venuto a prendermi, visto che la settimana prima era scesa a -16.

Sono stati il freddo costante, intenso e rigido e la sirena antimissile che ha suonato mentre mi trovavo in Piazza Maidan che mi hanno riportato immediatamente al motivo per cui sono qui.

Da quasi due anni ormai, la guerra imperversa. Se ne parla meno ma sono tantissimi i bambini e le famiglie che hanno le case danneggiate o non ne hanno più una e che vivono al freddo. Sono moltissime le persone, soprattutto donne e bambini, che hanno bisogno di supporto psicologico. La guerra causa traumi indelebili, paura di qualunque rumore, sofferenza per la perdita di persone care.

Qui il mio obiettivo è seguire i progetti in corso e trovare sempre più opportunità di sostegno per portare avanti attività di ricostruzione, di supporto psicologico e per potenziare il ruolo delle donne e delle ragazze nella società.

I miei colleghi di Milano mi hanno chiesto di presentarmi e l'ho fatto con piacere perché so che in questi due anni tanti di voi ci hanno aiutato a portare aiuti alla popolazione, direttamente in Ucraina così come a molte donne e bambini che si sono rifugiati in Italia. Per questo ti ringrazio anche io e spero di continuare ad averti al nostro fianco.



PER UN FUTURO DI PACE IN UCRAINA

Sono passati quasi due anni dall'inizio della guerra in Ucraina, ma nonostante sui giornali e in tv se ne parli sempre di meno i combattimenti proseguono lasciando la loro scia di distruzione e sofferenza alla popolazione.

Terre des Hommes non ha mai smesso di portare soccorso alle vittime del conflitto: nella seconda metà del 2023 abbiamo portato avanti la **ristrutturazione di 8 scuole** nelle città di Zhytomyr e Chernihiv.

Negli stessi istituti scolastici abbiamo poi offerto delle **sessioni di formazione in assistenza psicosociale e primo soccorso psicologico** agli insegnanti e genitori. Con queste nozioni è possibile aiutare più efficacemente i bambini e individuare precocemente tutti i segni di disagio creati da situazioni come quella che purtroppo stanno vivendo.

“La guerra causa traumi indelebili, paura di qualunque rumore, sofferenza per la perdita di persone care”, spiega Stefano Antichi, da gennaio delegato di Terre des Hommes in Ucraina. **“Soprattutto i bambini, che non hanno strumenti per comprendere e gestire queste esperienze hanno bisogno di un supporto psicologico e di un percorso per elaborare il trauma”.**

Per questo i bambini e le bambine che frequentano le scuole interessate dai lavori sono stati coinvolti in **attività di arteterapia**, una tecnica di sostegno psicologico che facilita l'espressione delle emozioni anche dei più piccoli. Dai loro lavori l'arteterapeuta e gli insegnanti hanno dato una chiave di lettura per la rielaborazione dei traumi sofferti dagli alunni. Alcuni dei disegni sono stati scelti per essere esposti nella mostra *Colors to Draw Peace* realizzata da VITA UKR, che ha toccato varie città ucraine, poi Bruxelles e Milano.





Le attività di riabilitazione delle scuole, distribuzione di alimenti e beni di prima necessità come coperte e kit igienici e la formazione per psicologi, insegnanti e genitori sono state portate avanti fino allo scorso dicembre - nelle regioni di Kiev, Zhytomyr, Cernihiv e Ivano Frankivs'k - grazie a fondi ricevuti dalla Regione Lombardia e in collaborazione con altre due associazioni.

Con l'arrivo del nuovo anno è partito un intervento educativo e di protezione dell'infanzia, finanziato dall'Agenzia Italia per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che prevede l'assistenza a 6.958 persone (di cui 4.574 minori) nelle aree di Kharkiv, Chernihiv e Kherson.

Inoltre, sono previste attività educative, servizi specialistici di protezione dei bambini e assistenza economica alle loro famiglie. Non mancheranno le sessioni di formazione destinate a operatori locali e insegnanti per rafforzare le loro capacità di protezione dell'infanzia.

Nella Oblast di Odessa, grazie a un finanziamento di UN Women vogliamo **creare due centri**



antiviolenza dove le ragazze e le donne possano trovare protezione e assistenza.

“Purtroppo ogni guerra porta alla crescita dei casi di violenza di genere, e quella Ucraina non fa eccezione”, spiega il nostro delegato. “Nei centri le ragazze e le donne potranno anche seguire dei corsi di autodifesa. Abbiamo previsto delle azioni di sensibilizzazione al problema della violenza domestica nel territorio e la distribuzione di contributi per iniziative comunitarie condotte da associazioni locali di donne. L'obiettivo del progetto, infatti, è anche quello di potenziare il ruolo delle donne e delle ragazze nella società”.



UN LEGAME INDISTRUTTIBILE

Il 7 ottobre è stato il giorno in cui la vita di milioni di persone è cambiata per sempre, un giorno che ha segnato l'inizio di una guerra che sta lentamente **sgretolando una popolazione intera** e, purtroppo, non sappiamo quando questa violenza finirà.

Noi di Terre des Hommes, da **20 anni sosteniamo la popolazione palestinese in Cisgiordania** e questa guerra ci sconvolge: co-

nosciamo tante persone e in particolare **siamo preoccupati per i nostri operatori e per tutti i bambini e le bambine e le rispettive famiglie** che partecipano ai nostri progetti. Ogni giorno **ci assicuriamo che tutti i nostri collaboratori e bambini stiano bene**, che riescano a continuare a lavorare, a studiare e recarsi ai nostri centri per il doposcuola che sono fondamentali per garantire ai bambini di **vivere l'infanzia che ogni giorno viene loro negata**.

Da subito abbiamo ricevuto **messaggi di supporto e vicinanza dai nostri sostenitori** che ancora una volta, sono stati la nostra forza per continuare e intensificare il nostro lavoro, e per dimostrare a tutti i **bambini e bambine sostenuti a distanza** che **non sono soli**.



Se ancora non avessi inviato e volessi scrivere un messaggio al bambino o alla bambina che sostieni a distanza, puoi scriverci a: **sostenitori@tdhitaly.org**, saremo contenti di farli recapitare.



Per questo motivo vogliamo condividere con tutti voi, qualche messaggio ricevuto che ci ha davvero emozionato:

“ In questo momento difficile per te, non c'è giorno che non ti pensi. Sei sempre nei miei pensieri e preghiere. Vorrei che tu fossi libero di poter giocare, studiare e vivere una vita pacifica insieme alla tua famiglia. Vorrei abbracciarti forte e sapere che stai bene. Sii forte, sai che non ti lascerò mai solo e ti supporterò sempre. Il mio cuore viaggia attraverso la distanza che ci separa.

Con amore Rossana.

“ Da quando è iniziato questo dramma, non c'è stato giorno in cui non abbia pensato al dolore che tutti state provando. Ricordo benissimo l'incontro online con il vostro direttore di alcuni mesi fa, dove ho potuto vedere direttamente il vostro lavoro, vedere la scuola, così bella e colorata, e sentire i vostri racconti sulla situazione già drammatica di quelle zone. Io spero davvero che si trovi presto una tregua, una pausa, parlare di soluzione mi pare davvero tanto... Non si sa cosa dire di fronte a questo dolore immane per tutti.

Isabella

“ Non c'è giorno che non ti pensi, preoccupata ed addolorata e spero che tu, i tuoi cari e le tue amiche stiate bene seppur in questo periodo drammatico e difficile. Ti sono vicina con la mente ed il cuore, mi batto e m'impegno anche a distanza perché tu, insieme a tutte/i le/i bambine/i, possa avere al più presto una vita serena, pacifica e giusta.

Ti abbraccio con tanto affetto, Fabrizia



Non avremmo mai pensato che **i bambini e le bambine** sarebbero riusciti a rispondere così velocemente. Invece, grazie a parole come queste hanno potuto avere qualche minuto di svago e si **sono impegnanti a mandare disegni, piccoli video o fotografie.**

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno deciso di inviarci messaggi di vicinanza, speriamo che tutto questo possa finire al più presto e che i bambini e bambine tornino a **sorridere, giocare, divertirsi e vivere una vita serena e priva di violenza.**

Per maggiori informazioni sul nostro lavoro per sostenere la popolazione di Gaza, leggi l'articolo sui **bambini vittime della guerra** da pagina 12 a pagina 15 di questo Notiziario!

A FIANCO DEGLI ADOLESCENTI FRAGILI

Quando, negli anni 70, è stato progettato il quartiere Librino di Catania doveva essere una *new town* con architetture d'avanguardia (è stato chiamato anche l'archistar Kenzo Tange) e ampie zone verdi, dove gli abitanti avrebbero potuto accedere a servizi efficienti ed essere ben connessi al centro storico.

La realtà è stata ben altra: la vicinanza con l'aeroporto rendeva poco appetibili gli edifici alle classi agiate e il quartiere "modello" è diventato un insediamento di case popolari e costruzioni abusive.

Decenni di abbandono e degrado hanno favorito lo sviluppo della criminalità ma negli ultimi anni molti progetti di tipo sociale stanno cercando di riaffermare la legalità e offrire maggiore benessere agli abitanti, specie le giovani generazioni.

Per questo, dopo aver lavorato a Catania per molti anni con progetti a favore dei minori, Terre des Hommes ha deciso di avviare un intervento in supporto degli adolescenti fragili proprio a Librino.

“Siamo ancora alle prime fasi ma l'idea è di supportare i ragazzi e le ragazze di questo quartiere (e non solo) che si trovano in condizioni di rischio abbandono scolastico, esposizione alla violenza e, pensando alle giovanissime, di gravidanze indesiderate”. dice Federica Giannotta, nostra Responsabile dei Programmi in Italia.

Ecco le nostre prime azioni:

- Con l'Istituto Omnicomprensivo Pestalozzi stiamo creando la prima **webradio** della scuola che entrerà a far parte del nostro **Network Indifesa**, una rete nazionale di webradio giovanili e scolastiche. Qui le ragazze e i ragazzi sono i protagonisti e ragionano insieme sui temi che li toccano più da vicino come la violenza online, le discriminazioni e gli stereotipi di genere, facendosi ambasciatori con i loro pari sulla necessità di un cambio culturale che solo i giovani possono realizzare.
- Al Centro Villa Fazio, in una struttura confiscata alla mafia, abbiamo avviato un **corso di danza movimento** per bambini e bambine dai 10 ai 16 anni, un'opportunità in più per fare sport e divertirsi in una zona dove questo tipo di servizi non sono molti. Nel tempo l'offerta verrà ampliata con altri servizi didattico-ricreativi.
- Stiamo supportando la squadra di **rugby femminile** della società Vulcano Etna Rugby che presto verrà a Milano a sfidare una squadra cittadina.

“La collaborazione con queste realtà, assieme ai servizi del territorio come i consultori e ospedali, ci permetteranno di identificare gli adolescenti fragili, in particolare le ragazze a rischio di gravidanze precoci o già baby mamme, per poter dare loro un supporto personalizzato, migliorare la loro salute, il benessere psicofisico e offrire opportunità di empowerment” conclude Federica Giannotta

METTI UNA SERA A CENA... CON SERENA ROSSI

Se l'alternativa è il divano o il solito aperitivo meglio scegliere la solidarietà e l'incredibile talento di Serena Rossi. L'attrice e cantante napoletana sarà infatti con noi a una cena di gala nella prestigiosa cornice del Salone d'Onore della Triennale di Milano.

OBIETTIVO: raccogliere fondi per aiutare 5.000 famiglie fragili in Italia, dove la povertà colpisce anno dopo anno sempre più famiglie.

Secondo l'ultimo rapporto Istat³ le famiglie in condizione di povertà assoluta in Italia sono poco più di 2 milioni e 180 mila famiglie, pari a 5,6 milioni di individui, di cui 1,27 milioni sono bambine, bambini e adolescenti.

Terre des Hommes assieme a Fondazione Lab00 sin dal 2020 ha attivato vari interventi per dare un sostegno alimentare (e non solo) alle famiglie

³ <https://www.istat.it/it/files/2023/10/REPORT-POVERTA-2022.pdf>



più vulnerabili grazie a SpesaSospesa, nata da un'idea di Davide Devenuto attore e marito di Serena Rossi.

Dopo i giorni bui della pandemia l'attività di Terre des Hommes si è consolidata con la nascita dell'hub Spazio **indifesa**, uno degli Hub contro lo spreco alimentare del Comune di Milano che vede al suo interno anche un market solidale. **L'anno scorso l'Hub ha fornito beni e servizi essenziali a oltre 2.000 persone**, in maggioranza mamme e bambini.

INSIEME PERÒ POSSIAMO FARE ANCORA DI PIÙ.

Il **Charity Dinner**, organizzato in collaborazione con la Fondazione Gambero Rosso, vedrà la partecipazione dello chef **Gennaro Esposito**, 2 stelle Michelin e 3 forchette Gambero Rosso, assieme alla pastry chef e maître chocolatier **Monia Achille** che con le loro creazioni offriranno un'esperienza gastronomica indimenticabile.

La cena sarà accompagnata da un concerto di **Serena Rossi** con l'accompagnamento della pianista **Mariagrazia Fontana**. Non mancheranno le incursioni comiche di un ospite a sorpresa a regalare momenti di allegria e risate ai commensali. Tutto accompagnato anche da un'asta benefica per sostenere il progetto.



Se sei un'azienda e vuoi riservare un tavolo alla serata puoi scrivere ad **aziende@tdhitaly.org** o chiama al **0228970418**

SPAZIO indifesa

CERCASI VOLONTARI !



“Un pomeriggio che non dimenticherò”: così Valentina ha riassunto la sua esperienza di volontaria all’Hub Spazio Indifesa, assieme a tanti suoi colleghi di **Carrefour**, che l’estate scorsa si sono alternati per renderlo più bello e accogliente con lavori di manutenzione e per aiutare gli operatori nelle attività quotidiane.

Nato come Hub contro lo spreco alimentare della Food Policy del Comune di Milano, in questo spazio polifunzionale **offriamo vari servizi alle famiglie fragili della periferia, attività formative e ricreative gratuite per bambini, adolescenti, giovani e donne.**

“È stata una bellissima esperienza, donare il proprio tempo agli altri è sempre qualcosa di meraviglioso”

Monica, Edgewell

bambini, hanno preparato e consegnato i pacchi regalo e offerto la merenda.

Il volontariato aziendale in una realtà sociale come la nostra è una bella occasione per conoscere più da vicino come opera l’organizzazione sostenuta dalla propria azienda e avvicinarsi a storie di vita solo apparentemente lontane. Ma **diventa anche una vera e propria attività di team building che rinsalda i rapporti con i colleghi** e ne fa scoprire lati che in ufficio spesso non hanno modo di trasparire.

“Mi sono sentita parte di qualcosa di davvero grande e importante, ed è stato bellissimo condividere tutto questo con i miei colleghi, scoprendo delle persone sensibili e propositive con i quali si sono creati dei bei legami”

Giorgia, Carrefour

Accanto a noi ci sono stati anche i volontari di **Edgewell**, che hanno dato un aiuto fondamentale per l’ottima riuscita della Festa di Natale. Vestiti da Babbo Natale e da elfi hanno fatto divertire i

Sei un’azienda e sei interessata a fare volontariato con Terre des Hommes?

scrivi ad: aziende@tdhitaly.org
o telefona allo 02 28970418

Sei un privato e vorresti diventare volontario dello Spazio Indifesa?

Visita la pagina
<https://terredeshommes.it/spazioindifesa/>
e compila il modulo, presto verrai contattato!



UNA ETERNA STORIA D'AMORE

**“BUONGIORNO
TERRE DES HOMMES,
COME POSSO AIUTARLA?”**

Sembrava una normale telefonata quella mattina di qualche mese fa ma, questa volta, dall'altro capo del telefono, la richiesta di conferma dei nostri dati e del nostro conto corrente bancario era accompagnata da **una notizia speciale**. Abbiamo parlato infatti con la curatrice testamentaria della signora Carla. Purtroppo, Carla non c'è più ma ha lasciato **un ricordo di sé molto prezioso**: ha indicato Terre des Hommes come beneficiaria di una somma in denaro nel suo testamento.

Sappiamo che Carla e la sua famiglia vogliono tenere, il più possibile, il riserbo sulla loro storia: anche per questo non racconteremo qui quello che sappiamo di lei. Ci teniamo però a ringraziarla, ovunque lei sia, per la generosità, il pensiero, il gesto speciale che **ci permetterà di raffor-**

zare il nostro impegno per i bambini e le bambine vittime di guerra e conflitti. Il suo impegno in difesa dei bambini è davvero una eterna storia d'amore!

Con il suo lascito testamentario, Carla ci ha dato la possibilità di **scegliere di agire là dove oggi c'è bisogno**: grazie a lei potremo far crescere le **attività di sostegno psicologico** di cui tantissimi bambini necessitano per affrontare i traumi che stanno vivendo: dall'Ucraina, alla Siria, alla Palestina. **Ovunque ci siano bambini che stanno perdendo l'infanzia, Terre des Hommes può esserci anche grazie a gesti come quello di Carla.**

Scegliere di fare un lascito testamentario a Terre des Hommes significa dare un contributo per costruire un mondo più giusto e a misura di bambino. Significa restituire l'infanzia a chi rischia di perderla e speranza a chi - per violenza, discriminazioni o abusi - pensa non ci sia un futuro.



TUTTI POSSONO SCEGLIERE DI FARE COME CARLA ED È IMPORTANTE RICORDARE CHE:

- Il testamento è un impegno **non vincolante poiché puoi sempre modificarlo**, annullarlo o sostituirlo.
- Fare un lascito testamentario **non intacca in alcun modo i diritti dei tuoi familiari** perché gli eredi legittimi sono tutelati dalla legge italiana.
- E' possibile fare testamento anche solo per fare un lascito di una somma di denaro o di un bene a Terre des Hommes senza decidere come destinare tutto il tuo patrimonio. Tutti gli altri beni andranno ai tuoi eredi secondo quanto previsto dalla legge.
- Puoi decidere di sostenere Terre des Hommes lasciando anche una piccola parte del tuo patrimonio, ad esempio **somme di denaro, azioni, titoli d'investimento**, polizze assicurativa sulla vita, **TFR, beni immobili o beni mobili**.

- Il destinatario di un lascito testamentario, che sia erede o legatario, deve essere esattamente indicato. Nel caso si tratti di un ente è sempre importante inserire il **Codice Fiscale**. Ad esempio, per destinare un lascito Terre des Hommes va inserita la denominazione corretta: **Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus** Via Matteo Maria Boiardo 6, 20127 Milano; codice fiscale **97149300150**

PER SAPERNE DI PIÙ



Richiedi la nostra guida ai lasciti cliccando sul QR code qui accanto



Anna Agus

- Chiama il numero **800130130** e chiedi di parlare con Anna Agus

- Visita il nostro sito lascitisolidali.terredeshommes.it

- Scrivi una email a lasciti@tdhitaly.org

Aprile / Settembre 2024

5X1000

Centro Notifiche



Ricordati di fare una buona azione

dona il tuo 5x1000 a **Terre des Hommes**
per proteggere i bambini che soffrono a causa di guerre,
calamità, abusi e violenze.



CF: 97149300150

Inserisci il codice fiscale di Terre des Hommes



Il tuo 5x1000

è un'opportunità per fare qualcosa di buono, coglila!
Inquadra il QR Code e ottieni il tuo promemoria.